

FORMIA RIFIUTI ZERO s.r.l.

Sede Legale – Formia, Piazza Municipio 04023

Capitale sociale € 110.000 i.v.

Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di LATINA

Numero REA LT – 200065 - Codice fiscale 02796960595

VERBALE DI ASSEMBLEA ORDINARIA

del 12 novembre 2015

Oggi 12 novembre 2015 alle ore 11.25 in Formia, presso la sede sociale della Società, sita in Formia, alla Piazza Municipio, nell'Ufficio del Sindaco, si è aperta l'assemblea dei soci convocata il 03 novembre per discutere e deliberare in merito al seguente ordine del giorno:

ROSSI

- 5- Ratifica nomina del responsabile della prevenzione della corruzione;

Si premette che l'assemblea, originariamente prevista e convocata presso la sede amministrativa di Via Lavanga 140, alle ore 11.00, a causa della comunicazione di impossibilità del sindaco ad assentarsi dalla Casa Comunale, su richiesta dello stesso, viene svolta presso l'ufficio di quest'ultimo.

Assume la Presidenza dell'Assemblea l'Amministratore Unico (d'ora in poi AU), Raphael Rossi chiamando a fungere da segretario il dottore commercialista della società Pierpaolo Supino.

Il Presidente dopo aver fatto constatare:

- che la convocazione della presente assemblea è stata effettuata a mezzo P.E.C. del 03 novembre 2015;
- che è presente il socio Comune di Formia, titolare del cento per cento delle quote sociali, rappresentato dal Sindaco del Comune di Formia, Dott. Sandro Bartolomeo;
- che per il Collegio Sindacale sono presenti il dott. MERCURIO Francesco - Presidente e la dott.ssa CAPODIFERRO Graziella - Sindaco effettivo; I membri del Collegio, informati solo presso la sede amministrativa che il luogo di effettuazione dell'assemblea è stato trasferito presso la Casa Comunale, accedono, con le scuse dell'AU, nella sala alle ore 11.30;
- che alle ore 11.37 viene stabilito il collegamento telefonico con il dott. POGNANI Paolo - Sindaco effettivo;
- che il socio ed sindaci, di persona e/o collegati in audio conferenza, dichiarano di non opporsi agli argomenti posti all'odg e di non opporsi alla discussione degli stessi,

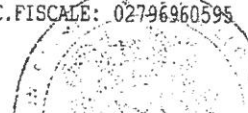
accertata la regolarità della costituzione, l'identità e la legittimazione dei presenti ad intervenire, rivolge un saluto di benvenuto alla dott.ssa Graziella CAPODIFERRO, che interviene oggi per la prima volta in qualità di Sindaco effettivo, essendo stata nominata nella scorsa assemblea del 30/07/2015. Pertanto, dichiara l'assemblea ordinaria validamente costituita ed atta a discutere e deliberare sull'ordine del giorno:

OKI SSSS



OMISSIS

OMISSIS



OK

OMISSIS



OK

Ciat

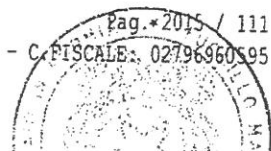
OK SSS



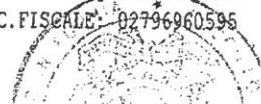
OMISSIS



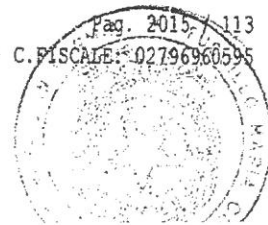
OMISSIS



OK



OKISSS



Omisis

Punto 5 all'ordine del giorno - Ratifica nomina del responsabile della prevenzione della corruzione

L'AU, preliminarmente, espone che la società non ha ancora provveduto ad adottare il Piano di Prevenzione della Corruzione, in quanto si attendevano gli aggiornamenti dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), miranti a fornire indicazioni integrative e chiarimenti rispetto ai contenuti del Piano Nazionale Anticorruzione approvato dalla stessa con la delibera 11 settembre 2013, n. 72 (PNA).

L'Autorità ha di recente emanato l'Aggiornamento, con la Determina n. 12 del 28 ottobre 2015.

L'Aggiornamento, si è reso necessario in virtù degli interventi normativi che hanno fortemente inciso sul sistema di prevenzione della corruzione a livello istituzionale. Particolarmente significativa è la disciplina introdotta dal decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito in legge 11 agosto 2014, n. 114, recante il trasferimento completo delle competenze sulla prevenzione della corruzione e sulla trasparenza dal Dipartimento della Funzione Pubblica (DFP) all'ANAC, nonché la rilevante



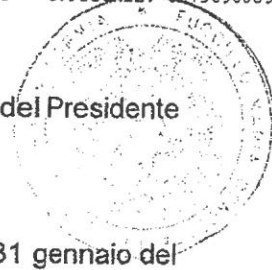
riorganizzazione dell'ANAC e l'assunzione delle funzioni e delle competenze della soppressa Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici (AVCP).

A seguito del mutato quadro normativo, l'ANAC si è già espressa su diverse questioni di carattere generale (trasparenza, whistleblowing, RPC, conflitti d'interesse, applicazione della normativa di prevenzione della corruzione e della trasparenza alle società e agli enti di diritto privato in controllo pubblico o partecipati da pubbliche amministrazioni).

Quel che rileva in questa sede è che dalla normativa più recente emerge l'intento del legislatore di concentrare l'attenzione sull'effettiva attuazione di misure in grado di incidere sui fenomeni corruttivi. Ci si riferisce, in particolare, alle nuove sanzioni previste dall'art. 19, co. 5, lett. b) del d.l. 90/2014, in caso di mancata «adozione dei Piani di prevenzione della corruzione, dei programmi triennali di trasparenza o dei codici di comportamento». Al riguardo si rinvia al «Regolamento in materia di esercizio del potere sanzionatorio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione per l'omessa adozione dei Piani triennali di prevenzione della corruzione, dei Programmi triennali di trasparenza, dei Codici di comportamento» del 9 settembre 2014, pubblicato sul sito web dell'Autorità, in cui sono identificate le fattispecie relative alla «omessa adozione» del PTPC, del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità (PTTI) o dei Codici di comportamento.

Di notevole importanza è che equivale ad omessa adozione:

- a) l'approvazione di un provvedimento puramente ricognitivo di misure, in materia di anticorruzione, in materia di adempimento degli obblighi di pubblicità ovvero in materia di Codice di comportamento di amministrazione;
- b) l'approvazione di un provvedimento il cui contenuto riproduca, in modo integrale, analoghi provvedimenti adottati da altre amministrazioni, privo di misure specifiche introdotte in relazione alle esigenze dell'amministrazione interessata;
- c) l'approvazione di un provvedimento privo di misure per la prevenzione del rischio nei settori più esposti, privo di misure concrete di attuazione degli obblighi di pubblicazione di cui alla disciplina



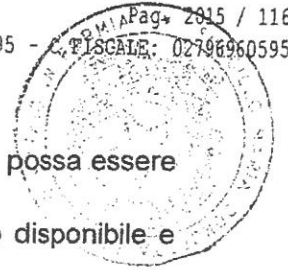
vigente, meramente riproduttivo del Codice di comportamento emanato con il decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62.

Nella consapevolezza che il percorso di elaborazione dei PTPC da adottarsi entro il 31 gennaio del 2016 è stato già avviato dalla società, per aver il sottoscritto AU già predisposto uno schema di Piano triennale di prevenzione della corruzione (P.T.P.C.) 2015 – 2017, e che lo stesso dovrà essere sviluppato dal nominato Responsabile della prevenzione della corruzione, si ricorda ai soci che la normativa si applica pienamente alla nostra Società, quale ente di diritto privato in controllo pubblico. Infatti, le richiamate Linee guida hanno chiarito che la nostra società, quale ente di diritto privato in controllo pubblico, deve adottare misure di prevenzione della corruzione, che integrano quelle già individuate ai sensi del d.lgs. 231/2001.

Nel richiamare la determinazione ANAC n. 8/2015, si ricorda che per quanto regolamentato, le funzioni di RPC devono essere affidate ad uno dei dirigenti interni della società; nelle sole ipotesi in cui una società come la nostra sia priva di dirigenti, il RPC potrà essere individuato in un profilo non dirigenziale che garantisca comunque le idonee competenze; si ricorda ai soci, che non si possano nominare soggetti esterni o consulenti, né componenti del CdA che hanno assunto deleghe.

La situazione della nostra società è che, oltre ad essere amministrata da un organo monocratico e con un direttore pro-tempore assicurato da un consulente esterno, la stessa ha avviato il servizio di gestione rifiuti rilevando il precedente personale addetto. Tale personale però, esclusivamente di natura tecnico/operativa, non contempla alle dipendenze nessun dirigente e/o impiegato amministrativo, all'eccezione, per tale ultima funzione, di una unica risorsa amministrativa part time somministrata da una agenzia interinale.

Più specificatamente, l'organigramma della società, prevede oltre al di sotto del sottoscritto AU, un Direttore protempore ed, a riporto, due responsabili, uno tecnico ed uno amministrativo (impiegata part time). Al primo, Sig. Claudio Sperduti, dipendente inquadrato al 7° livello FISE, è stata chiesta la disponibilità ad assumere e/o ricoprire la funzione di Responsabile della prevenzione della



corruzione che, eventualmente con l'assunzione di personale amministrativo idoneo, possa essere ricoperto da una figura più attinente alla stessa. Il dipendente citato si è dichiarato disponibile e quindi con determina 35 del 06/11/2015 questo AU ha determinato di:

- 1) Nominare il dipendente Claudio Sperduti responsabile per la prevenzione della corruzione per la FRZ.
- 2) Dare immediato mandato allo stesso di avviare il processo per l'analisi del rischio, la definizione delle misure e, conseguentemente, la predisposizione del Piano triennale di prevenzione della corruzione (P.T.P.C.) 2015 – 2017 sulla scorta delle linee guida pubblicate dall'ANAC e dei documenti aziendali in premessa citati.

Il Presidente conclude la disamina sul punto, sottolineando che equivale ad omessa adozione:

- a) l'approvazione di un provvedimento puramente ricognitivo di misure, in materia di anticorruzione, in materia di adempimento degli obblighi di pubblicità ovvero in materia di Codice di comportamento di amministrazione;
- b) l'approvazione di un provvedimento, il cui contenuto riproduca in modo integrale analoghi provvedimenti adottati da altre amministrazioni, privo di misure specifiche introdotte in relazione alle esigenze dell'amministrazione interessata;
- c) l'approvazione di un provvedimento privo di misure per la prevenzione del rischio nei settori più esposti, privo di misure concrete di attuazione degli obblighi di pubblicazione di cui alla disciplina vigente, meramente riproduttivo del Codice di comportamento emanato con il decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62.

All'esito della discussione, l'Assemblea all'unanimità, ricevuti di volta in volta tutti i chiarimenti richiesti delibera di:

- Ratificare/nominare il Sig. Claudio Sperduti quale responsabile alla funzione del Piano anticorruzione triennale;
- Dare immediato mandato allo stesso, anche con l'ausilio di un consulente esterno



specializzato nella materia, di avviare il processo per l'analisi del rischio, la definizione delle misure e, conseguentemente, la predisposizione del Piano triennale di prevenzione della corruzione (P.T.P.C.) 2015 – 2017 sulla scorta delle linee guida pubblicate dall'ANAC e dei documenti aziendali approvati;

- Emanare un comunicato dell'atto di nomina del RPC, accompagnato dalla raccomandazione/invito a tutto il personale di dare allo stesso la necessaria collaborazione;
- Dotare, per quanto possibile, il RPC di una struttura organizzativa di supporto adeguata, per qualità del personale e per mezzi tecnici, al compito da svolgere, tale da garantire un forte coinvolgimento dell'intera struttura in tutte le fasi di predisposizione e di attuazione delle misure anticorruzione, con particolare attenzione al coinvolgimento ed alla partecipazione del personale svolgente incarichi amministrativi;
- Comunicare al Responsabile del procedimento che la predisposizione del P.T.P.C. definitivo 2015 – 2017, dovrà avvenire nel rispetto dei termini di legge, e comunque nei tempi utili necessari all'Organo amministrativo per l'approvazione del Piano entro e non oltre il 31 gennaio 2016.

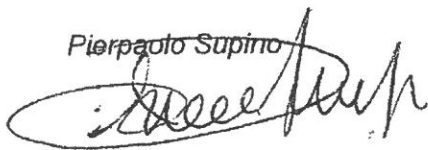
O. Hissis

OMISSIS

Null'altro da discutere, dichiarando la presente delibera **immediatamente esecutiva** con relativa allibrazione e/o trascrizione sul libro dei verbali delle assemblee dei soci della società, il Presidente ringrazia e chiude l'assemblea alle ore 13.30.

Il Segretario della seduta

Pierpaolo Supino



L'Amministratore Unico

Raphael Rossi

